



dal 2030, tutte le altre tipologie di nuovi edifici, dovranno essere ad emissione "zero" di combustibili fossili. Entro il 2025 ciascun Paese dovrà presentare alla Commissione Europea un Piano nazionale di ristrutturazione che individui l'esatto percorso e le metodologie di intervento finalizzate a raggiungere il taglio dei consumi energetici derivanti da fonti fossili. Ma "sullo sfondo restano, molti punti essenziali da chiarire e soprattutto fondamentali questioni di metodo da definire", dicono gli ingegneri. Inoltre, il messaggio che il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** lancia è che "il Governo non dovrebbe attendere l'approvazione della Direttiva Epcd da parte del Consiglio UE, ma dovrebbe sin da ora iniziare ad attivare una sorta di 'cantiere' che porti alla predisposizione del Piano nazionale di ristrutturazione". E anche se si tratta di una prova "estremamente difficile, il nostro Paese ha le competenze per elaborarlo". Infine, il Cni, auspica che le Istituzioni "predispongano un piano finanziario che renda fattibile uno sforzo così consistente, prevedendo certamente l'impegno anche dei proprietari di immobili, evitando però cambi continui delle regole di finanziamento che avrebbero, in questo caso, effetti rovinosi".



← PRECEDENTE

Un affare da 500 milioni di euro...

SUCCESSIVO →

FOPE, aumentano ...

Meravigliosi borghi



Gerace

10 Luglio 2019

È una delle meraviglie che caratterizza Reggio Calabria. Si tratta di un borgo medievale arroccato su una rupe, ricco di storia e di cultura, imp